

Accesso al credito. Osservatorio Unindustria: negato il 35% delle richieste

Le Pmi: finanziamenti col contagocce

L'INDAGINE

In due anni raddoppiate le richieste di rientro: la ricognizione effettuata su un campione di 158 ditte sul territorio

BOLOGNA

■ Richieste di rientro quasi raddoppiate negli ultimi due anni e finanziamenti negati al 35% delle piccole aziende che ne avevano fatto domanda. Si va incrinando sempre più il rapporto banca-impresa, stando ai dati dell'Osservatorio Banche di Unindustria Bologna, che facendo seguito a un'analoga indagine del 2010, ha preso in esame i giudizi di un campione di 158 industriali associati. Una sorta di rating a parti rovesciate che vede le banche raggiungere a malapena la sufficienza in tema di qualità delle relazioni credito-manifattura sul territorio.

Il 9% del campione industriale ha ricevuto dalle banche richieste di rientro negli ultimi sei mesi (contro il 5% del 2010), percentuale che sale al 12% tra le piccole imprese sotto i 5 milioni di fatturato. Una situazione in netto peggioramento che va a braccetto con i crescenti casi di finanziamenti negati. Il 26% degli imprenditori intervistati ha richiesto nuovo credito agli istituti nell'ultimo semestre, ma i rifiuti a loro volta sono stati il 26 per cento. Ciò significa che in media il 7% delle imprese (e si parla di sistema industriale strutturato, non di piccoli artigiani) ha ricevuto un nient da parte delle banche, quota che due anni fa era ferma al 4,6%; se poi

si restringe il fuoco solo sulle piccole industrie (quelle sotto i 5 milioni di ricavi rappresentano il 56% del campione), l'incidenza dei rifiuti alle domande di nuovi finanziamenti sale al 35 per cento. «Questo è il segnale più chiaro del deterioramento del contesto economico - spiega Daniele Salati Chiodini, vicepresidente Unindustria Bologna con delega al credito e alle politiche fiscali - e di come la percezione delle aziende sull'affidabilità del rapporto bancario stia peggiorando. Il voto dato dagli imprenditori alle banche supera appena la sufficienza e fra i singoli istituti non ci sono casi eclatanti in positivo, mentre sono abbastanza ricorrenti un paio di giudizi insufficienti».

Tra i parametri analizzati dall'Osservatorio Unindustria c'è la capacità delle banche di comprendere il business specifico dell'azienda, che raccoglie - in una scala di voto da 1 a 5 - un giudizio medio di 3, appena sufficiente; le banche vanno meglio sul fronte della loro preparazione tecnica (voto 3,3) e della correttezza formale (3,5), meno bene invece quando si parla di affidabilità sostanziale del rapporto bancario (3,2).

Si vanno anche razionalizzando i rapporti col sistema creditizio, con una restrizione nel numero di interlocutori: oggi il 42% delle industrie bolognesi intervistate lavora con non più di tre istituti (era il 28% nel 2010) e solo il 27% con oltre sei partner bancari, contro il 39% di due anni prima.

I. Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

35%

I finanziamenti rifiutati

Si registra un picco di domande di fido negate alle imprese sotto i 5 milioni di ricavi

9%

Le richieste di rientro

Due anni fa le imprese costrette a rientrare dalle aperture di credito erano solo il 5%

3

Il giudizio medio

In una scala da 1-5 le imprese danno alle banche un voto di sufficienza scarsa

